

Leggere il brano e rispondere alle seguenti 5 domande. (001 - 005)

Nel corso si dovrà insegnare come i bambini ricevono le immagini, come assorbono quello che la televisione offre e come cercano di adattarsi all'ambiente influenzato dalla televisione ... C'è un certo livello di apprendimento e di intelligenza che è necessario alle vittime della televisione per distinguere tra quello che viene loro offerto come realtà e quello che viene loro offerto come finzione. Si tratta di un problema molto serio che dovrà essere approfondito nel corso perché gli addetti alla televisione si rendano ben conto di quello che stanno facendo. E la concessione della patente dovrà essere subordinata a un esame con il quale i candidati dimostrino non soltanto di avere appreso la materia, ma anche di essere consapevoli della loro responsabilità educativa nei confronti dell'audience. E dovranno promettere di tener fede a questa responsabilità agendo di conseguenza. Chi fa televisione dovrà saper bene quali sono le cose da evitare in modo da impedire che la sua attività abbia conseguenze antieducative.

Una patente per fare TV, in K. Popper, J. Condry, Cattiva maestra televisione, a cura di F. Ermani, Reser, Milano 1994.

001. Secondo Popper l'importanza educativa della televisione richiede misure speciali, quali?

- A) Il monitoraggio di esperti sui contenuti televisivi.
- B) L'istituzione di una patente.
- C) La verifica dei prodotti televisivi da parte di una commissione.
- D) Non richiede nessuna misura speciale.
- E) Il superamento di un esame.

002. Gli operatori televisivi si rendono responsabili dei loro prodotti?

- A) Sì, hanno solamente il controllo di un esperto.
- B) Sì, hanno una responsabilità educativa.
- C) No, ma devono far verificare i loro prodotti televisivi ad una commissione.
- D) No.
- E) Sì, hanno una responsabilità di tipo economico.

003. Popper come chiama i bambini esposti al mezzo televisivo?

- A) Subordinati. B) Fruitori. C) Nuovi digitali. D) Vittime. E) Addetti.

004. Come si acquisisce la patente per gli operatori televisivi?

- A) Tramite test da somministrare dopo uno studio individuale.
- B) Tramite questionari che valutino la preparazione e la responsabilità.
- C) Tramite un esame.
- D) Tramite la frequenza di un anno di corso universitario.
- E) Tramite un appropriato corso e il superamento di un esame.

005. Nel brano proposto, cosa si insegnerà nel corso?

- A) Come controllare i bambini durante la visione della TV.
- B) Come guardare la TV insieme ai bambini.
- C) Come i bambini gestiscono tecnicamente il mezzo televisivo.
- D) Come i bambini si adattano alla TV in base all'età.
- E) Come i bambini assorbono quello che la televisione offre.

Leggere il brano e rispondere alle seguenti 5 domande. (006 - 010)

Il verbo stare è quello che, a mio avviso, definisce meglio tutta la dinamicità dell'interazione educativa, in quanto descrive il senso di abitarla, di viverla pienamente, di assumere le posture più consone alla situazione. Dunque, sempre in trasformazione e cambiamento e, contemporaneamente, sempre orientati da un'intenzionalità che funge da orizzonte pedagogico. Significa fondamentalmente non sottrarsi alle sfide e assumersi consapevolmente il rischio di stare nell'incertezza, di vivere con una certa inquietudine la responsabilità dell'educare, cercando, il più possibile, di farla diventare corresponsabilità, non per avere "meno peso da supportare" ma per lanciare prospettive di autonomia e libertà. [...] L'agire pedagogico, connotato dall'intenzionalità e concretizzato attraverso una progettualità che si fa progettazione e progetto, supporta dinamiche di crescita e di cambiamento e necessita di una costruzione e di una ricostruzione continua. Intendo dire che una relazione educativa non è "data" una volta per tutte ma, anzi, è in manutenzione costante e richiede la partecipazione attiva di tutti i soggetti che ne fanno parte. A questo proposito saper stare in relazione per l'educatore significa saper vivere diversi livelli e, di seguito, ne indichiamo sinteticamente alcuni: il livello dell'équipe educativa - che vede il professionista confrontarsi con i suoi pari, con altri professionisti, con persone che supportano i fini della relazione in corso e che richiede consapevolezza, competenza e plasticità; il livello dei contesti - e quindi dei luoghi in cui si sviluppa l'intervento che sono parte attiva (in positivo e/o in negativo) delle strategie messe in atto; il livello del dialogo con i soggetti - tutti coloro a cui si rivolge il progetto educativo e per cui si lavora verso un innalzamento della qualità della vita. Stare e so-stare nelle dimensioni sopra indicate (che custodiscono altri livelli al loro interno) richiede al professionista educativo di saper interagire con la complessità di sfere plurali e con variabili che non sono del tutto conosciute, lasciando aperta la porta all'inedito e all'imprevisto. Questa prospettiva non prevede un'azione immediata e circoscritta in un tempo esatto, ma necessita di un tempo medio-lungo in cui svilupparsi; è per tale ragione che ricollego alla capacità di stare e permanere nelle relazioni, la competenza dell'aver cura delle relazioni e delle persone che le vivono "in presa diretta" e le costruiscono. Fonte: Manuale "Agire educativo" dalla rivista online "Nuova Didattica" a cura di Rosita Deluigi

006. Stare e so-stare nelle dimensioni indicate nel testo cosa richiedono al professionista educativo?

- A) Il professionista della relazione educativa tenta, con la sua azione, di contenere la complessità e di eliminare l'ignoto e l'imprevisto, grazie ad interventi rapidi e immediati che sappiano prendersi cura delle persone "in presa diretta".
- B) Il professionista della relazione educativa, pur interagendo con variabili del tutto note e prevedibili, deve mettere in conto la possibilità di fronteggiare l'inedito e perciò rinuncia ad un'azione immediata ed estemporanea, concedendosi tempi più lunghi e flessibili.
- C) Il professionista della relazione educativa matura la capacità di stare e permanere nelle relazioni, prendendosi cura di esse grazie ai suoi interventi mirati e puntuali che, pur tenendo conto della complessità e della pluralità, riescono sempre ad eliminare l'ignoto, l'imprevedibile e l'incertezza che costituiscono significative minacce.
- D) Il professionista della relazione educativa non mette in atto azioni immediate e delimitate entro precisi vincoli temporali, perché concede alla pluralità e alla complessità di sfere con le quali interagisce il medio/lungo tempo di cui hanno bisogno per svilupparsi.
- E) Il professionista della relazione educativa si sottrae alla complessità e alla pluralità, sforzandosi di contenere l'inedito e l'imprevedibile, in modo che i soggetti ed i contesti possano dispiegarsi secondo la loro traiettoria di sviluppo utilizzando tutto il tempo di cui vi è necessità.

007. Quali parole possono meglio descrivere la concezione di interazione educativa proposta dall'autrice del testo?

- A) Stabilità, posturalità, orientamento, orizzonte.
- B) Cambiamento, rivoluzione, trasformazione, assenza di finalità.
- C) Orientare, direzionare, dirigere, guidare.
- D) Abitare, vivere, occupare, insediarsi, condurre.
- E) Dinamicità, trasformazione, orientamento, intenzionalità.

008. Quale atteggiamento descrive l'interazione educativa nella concettualizzazione proposta dall'autrice?

- A) Promuovere la libertà e l'autonomia del soggetto lavorando nell'ottica di renderlo partecipante corresponsabile del progetto educativo, sapendo al contempo assumersi il rischio di stare in situazioni non del tutto definite e definibili.
- B) Fronteggiare i rischi e le incertezze, nel tentativo di rimuovere tali fattori di imprevedibilità con lo scopo di rendere il soggetto pienamente responsabile, libero ed autonomo, in modo che questi possa guidare il timone del progetto educativo.
- C) Rinunciare alla comprensione dei fattori di rischio e di incertezza, sottraendosi alle sfide e rinunciando al ruolo di "responsabile" del progetto educativo, al fine che tali panni possano essere indossati dal soggetto educando, che diviene in tal modo pienamente libero ed autonomo.
- D) Lasciare spazio al soggetto, in modo che possa sviluppare la propria autonomia e la propria libertà, rinunciando alla responsabilità dell'agire educativo per trasmetterla appieno all'educando, che si assume il rischio di fronteggiare l'incertezza.
- E) Frenare le spinte di autonomia del soggetto educando, mostrandogli chiaramente le sfide ed i rischi connessi al percorso educativo, non rinunciando all'imprescindibile ruolo di "guida" che l'educatore deve assumersi, con coraggio e disponibilità nei confronti dell'ignoto.

009. È corretto affermare che, una volta instaurata, la relazione educativa è stabile e definitiva?

- A) No, poiché la relazione educativa ha in sé il carattere della dinamicità e della trasformazione e dunque è soggetta ad un continuo processo di strutturazione e ristrutturazione che vede coinvolti tutti gli attori che ad essa partecipano.
- B) Sì, perché una volta costruita e definita, la relazione educativa deve assumere un carattere intenzionale, stabile e concreto, al fine di meglio supportare i processi di crescita e di cambiamento del soggetto coinvolto.
- C) No, poiché nessuna relazione educativa può mai dirsi veramente instaurata tra due soggetti, essendo gli individui troppo mutevoli per essere definiti e per essere coinvolti in un progetto intenzionale e concreto.
- D) Sulla base delle informazioni contenute nel testo proposto non è possibile rispondere a tale quesito.
- E) Sì, perché è proprio grazie alla sua stabilità e definitività che la relazione educativa può sottrarsi al circolo vizioso della costruzione e della ricostruzione continua che comporterebbe l'impossibilità per i soggetti coinvolti di crescere e cambiare in modo funzionale.

010. Individuare, tra le affermazioni proposte, quella errata:

- A) L'educatore, nel suo saper stare in relazione, sa instaurare un dialogo con più interlocutori e su più livelli.
- B) Al livello del dialogo con i soggetti l'educatore si confronta con tutti i destinatari del progetto educativo.
- C) Al livello dei contesti l'educatore si confronta con le tempistiche dell'intervento e con le strategie impiegate.
- D) I tre livelli proposti dall'autrice non sono gli unici livelli relazionali con i quali l'educatore si deve rapportare nel suo agire educativo.
- E) Al livello dell'équipe educativa l'educatore si confronta con gli altri professionisti che collaborano nel mantenimento e nel proseguimento della relazione in corso.

Leggere il brano e rispondere alle seguenti 5 domande. (011 - 015)

L'approfondimento degli aspetti legati alle disabilità, nel caso sia presente in classe un allievo con deficit, deve avvenire solo dopo essersi accertati che la trattazione della specifica situazione di disabilità da lui vissuta sia condivisa con il ragazzo stesso e la sua famiglia, divenendo elemento di crescita comune e non fonte di stigmatizzazione o di disagio. Un'esemplificazione al riguardo può essere l'esperienza di tipo laboratoriale, seguita dal Centro di Documentazione di Crespellano (BO), con la supervisione scientifica di Andrea Canevaro, svoltasi in una classe di seconda secondaria di primo grado in cui era presente Daniele, un ragazzino con sindrome di Down. Insieme alle insegnanti, due curricolari (Lettere ed Educazione Scientifica) e una specializzata nelle attività di sostegno, e all'educatrice dell'Ente Locale, si è progettato e documentato un percorso di integrazione "curando in particolare i momenti di raccordo tra le attività per il miglioramento delle autonomie e degli apprendimenti di Daniele e le attività legate agli apprendimenti curricolari di tutti gli alunni". In particolare il laboratorio organizzato con l'insegnante di Scienze ha attivato una ricerca a partire dalle conoscenze, dalle rappresentazioni iniziali possedute dai ragazzi sulla sindrome di Down per poi condurre approfondimenti in merito a chi - il dott. Langdon Down - ha scoperto la sindrome, al perché ha utilizzato il termine mongolismo, a quali teorie contemporanee o precedenti ha fatto riferimento; quando si parlò di Trisomia 21, ecc. I ragazzi sono stati così guidati a riflettere su quanto credevano già di sapere, modificando o approfondendo le loro conoscenze (inizialmente alcuni pensavano ad esempio che la sindrome di Down fosse una malattia, oppure rispetto ad essa avevano idee generiche del tipo "è quando uno è diverso dagli altri"), avvalendosi anche di testimonianze e di relazioni di esperti che hanno consentito di aprire ulteriori piste di ricerca interdisciplinari, quali ad esempio la funzione e l'importanza dell'uso delle classificazioni nel processo di conoscenza, nel "metodo scientifico" e nello studio del comportamento umano, evidenziando utilità e rischi. Esperienze come quella qui accennata attestano che lavorare per la cultura dell'inclusione dal punto di vista didattico disciplinare non comporta una banalizzazione o una semplificazione degli insegnamenti, ma l'assunzione di un modo di vedere la propria disciplina volto intenzionalmente alla realizzazione, nella scuola e nella classe, di un clima accogliente e di rispetto delle diverse caratteristiche di apprendimento individuali. Lavorare secondo questa prospettiva significa da un lato sollecitare ogni studente, rendendogli noti gli obiettivi da perseguire, a far sì che si attivi il più possibile autonomamente per raggiungerli, dall'altro promuovere la capacità di porsi empaticamente verso l'altro e di assumere uno sguardo "decentrato".
Fonte: Elementi di didattica speciale per l'inclusione Patrizia Sandri Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin", Università degli Studi di Bologna - riviste digitali Erikson

011. Completare con l'opzione corretta: "Il progetto laboratoriale seguito dal Centro di Documentazione di Crespellano, condotto nella classe di seconda secondaria di primo grado in cui era presente Daniele....".

- A) È stato dedicato essenzialmente alla cura degli apprendimenti curricolari dei compagni, subordinando ad essi le attività orientate allo sviluppo delle autonomie di Daniele, con lo scopo di evitare che il ragazzo venisse percepito come "diverso e privilegiato".
- B) Non ha rivolto particolare attenzione all'attività di raccordo tra i bisogni educativi di Daniele e quelli dei compagni, introducendo nuovi traguardi didattici comuni e nuove sfide di apprendimento legate al potenziamento delle autonomie.
- C) Si è proposto specialmente di dare rilevanza alle occasioni di raccordo tra gli interventi per il potenziamento degli apprendimenti e delle autonomie del ragazzo e gli interventi dedicati agli insegnamenti curricolari del resto della classe.
- D) Nessuna delle opzioni di risposta proposte fornisce un completamento corretto.
- E) Ha curato prevalentemente il miglioramento delle autonomie e degli apprendimenti del ragazzo, ponendo tale obiettivo come preliminare rispetto allo svolgimento delle attività legate agli apprendimenti curricolari dei compagni.

012. Individuare l'affermazione che non descrive correttamente il progetto.

- A) Il progetto ha condotto anche ad approfondire il perché è stato utilizzato il termine mongolismo e quando si è iniziato a parlare di Trisomia 21.
- B) Il progetto ha coinvolto la partecipazione di esperti esterni.
- C) Il progetto si è posto come obiettivo quello di riformulare ed eliminare le concezioni preconcepite che i ragazzi possedevano rispetto alla sindrome di Down.
- D) Il progetto ha preso in considerazione gli studi del Dottor Down, che ha introdotto, tra gli altri contributi, anche il termine mongolismo.
- E) Il progetto ha evidenziato come alcuni ragazzi possedessero idee estremamente vaghe e poco definite rispetto a ciò che rappresenta la sindrome di Down.

013. Individuare l'affermazione corretta tra quelle proposte:

- A) Al fine di approfondire le caratteristiche della disabilità, con l'obiettivo di predisporre un intervento, è bene assicurarsi che affrontare il tema della disabilità sia una linea di intento condivisa con il ragazzo/a interessato/a e con la famiglia.
- B) Al fine di approfondire le caratteristiche della disabilità, con l'obiettivo di predisporre un intervento, è opportuno coinvolgere nella trattazione del tema della disabilità il ragazzo/a interessato/a, senza chiamare in campo la famiglia che potrebbe vivere una condizione di discriminazione e di disagio.
- C) Al fine di approfondire le caratteristiche della disabilità, con l'obiettivo di predisporre un intervento, è bene evitare di coinvolgere la famiglia del/della ragazzo/a interessato/a, al fine di affrontare il tema della disabilità senza produrre disagio o stigmatizzazione.
- D) Al fine di approfondire le caratteristiche della disabilità, con l'obiettivo di predisporre un intervento, è bene assicurarsi che tale intervento sia organizzato proprio dal ragazzo/a interessato/a e dalla famiglia stessa, al fine di evitare ogni fonte di disagio e stigmatizzazione.
- E) Al fine di approfondire le caratteristiche della disabilità, con l'obiettivo di predisporre un intervento, è bene evitare di coinvolgere il ragazzo/a interessato/a, al fine di affrontare il tema della disabilità senza produrre disagio o stigmatizzazione.

014. 1. Sviluppare un approccio empatico; 2. Evitare la banalizzazione degli insegnamenti; 3. Non esplicitare chiaramente agli studenti gli obiettivi da perseguire; 4. Favorire un clima di accoglienza e di rispetto; 5. Scongiurare lo sviluppo di uno sguardo eccessivamente decentrato. Tra le affermazioni proposte, quali non si riferiscono correttamente alla cultura dell'inclusione didattica?

- A) Le affermazioni 1 e 3.
- B) Le affermazioni 3 e 5.
- C) Le affermazioni 1 e 4.
- D) Le affermazioni 2 e 4.
- E) Le affermazioni 1 e 5.

015. Quali figure, interne alla scuola, hanno partecipato allo svolgimento del progetto?

- A) Tre, l'insegnante curricolare, l'insegnante di sostegno e l'educatrice.
- B) Due, l'insegnante curricolare, specializzata inoltre sul sostegno, e l'educatrice.
- C) Cinque, l'insegnante di Lettere, l'insegnante di Scienze, l'insegnante di Educazione Fisica, l'insegnante di sostegno e l'educatrice.
- D) Quattro, tre insegnanti ed un'educatrice.
- E) Tre, due insegnanti ed un'educatrice.

016. Se Marino è pronto, svelto, volenteroso nel fare posso affermare che....

- A) Marino è forbito.
- B) Marino è idealista.
- C) Marino è saccente.
- D) Marino è alacre.
- E) Marino è allampanato.

017. La frase "togliere parole e frasi da un testo di un manoscritto, per migliorarlo" fornisce una corretta determinazione del significato della parola:

- A) Dardeggiare.
- B) Espungere.
- C) Ricusare.
- D) Cooptare.
- E) Esperire.

018. Indicare in quale risposta è contenuta una parola e il suo antonimo.

- A) Ablazione - asportazione.
- B) Autarchia - indipendenza.
- C) Attonito- sbigottito.
- D) Smentire - attestare.
- E) Asportare – tagliare.

019. Quale parola si avvicina di più al termine "titillare"?

- A) Smorzare.
- B) Titubare.
- C) Tediare.
- D) Squillare.
- E) Solleticare.

020. Nella frase "Durante il discorso, ha fatto un excursus sulla semantica", la parola "excursus" ha il significato di:

- A) Ripresa.
- B) Correzione.
- C) Errore.
- D) Figuraccia.
- E) Digressione.

021. Gli alunni della scuola secondaria di 1° grado attraversano una fase di accrescimento che comporta una vera e propria mutazione di stato, il difficile passaggio dalla condizione di bambino a quella di adolescente. Come si instaura in questo contesto educativo la relazione educativa?

- A) L'adolescente che manifesta costantemente elementi di sfida dovrà confrontarsi con un insegnante che assume atteggiamenti direttivi: indica i comportamenti da tenere e controllare.
- B) L'adolescente che vive improvvise e rapide trasformazioni va incontro ad una vera e propria "crisi di identità", quindi l'insegnante dovrà sostenerlo attraverso un atteggiamento rigoroso per contenere e per indirizzare i comportamenti. La comunicazione dovrà ispirarsi a regole fisse e ben precise.
- C) L'adolescente che si trova come in mezzo ad una burrasca violenta, uno stato di ansia che confina con il panico e nella solitudine interiore, dovrà incontrare un insegnante che sappia gestire la classe e che assume tutte le decisioni senza lasciare al gruppo alcuna autonomia.
- D) L'apprendimento nasce attraverso un processo che è affettivo e cognitivo insieme e quindi solo un insegnante autorevole e antiautoritario, che possiede una mentalità aperta e una capacità critica, permette ai propri alunni, attraverso la partecipazione attiva e la corresponsabilità, di sviluppare interessi e strutture psichiche.
- E) Di fronte all'adolescenza che spesso si manifesta come ribellione, l'insegnante dovrà esercitare la funzione normativa (controllo, punizione).

022. Che cosa significa il termine "tassonomie"?

- A) Classificazione gerarchica, sistematica e formale degli obiettivi didattico-educativi.
- B) Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati.
- C) Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute.
- D) Classificazione gerarchica, sistematica e formale delle Competenze di Cittadinanza.
- E) Classificazione gerarchica, sistematica e formale delle competenze chiave.

023. Come progettare le attività in modo che l'alunno sia al centro dei processi di apprendimento?

- A) L'alunno deve partecipare per acquisire i contenuti con diverse velocità di apprendimento.
- B) Attraverso la ripetizione e il rafforzamento degli obiettivi disciplinari.
- C) L'alunno deve acquisire i contenuti disciplinari in modo individuale.
- D) L'alunno deve prestare attenzione per imparare e soddisfare i suoi bisogni di partecipazione.
- E) L'alunno deve fare per imparare e soddisfare le motivazioni, gli interessi, le curiosità, la specificità individuale.

024. Gli alunni provenienti da istruzione parentale hanno degli obblighi?

- A) Sì, sostenere ogni anno gli esami di idoneità.
- B) No.
- C) Non hanno obblighi, purché i genitori dichiarino la preparazione dei figli.
- D) Sì, gli alunni sostengono gli esami solo alla fine del primo ciclo d'istruzione.
- E) Non hanno obblighi, sono invitati solo a sostenere ogni due anni gli esami di idoneità.

025. "Lettera a una professoressa" è un'opera scritta dagli alunni sotto la supervisione di:

- A) Lorenzo Milani.
- B) Jean Piaget.
- C) Johann Heinrich Pestalozzi.
- D) Paulo Freire.
- E) Lev Vygotskij.

026. Qual è la definizione di intelligenza per Gardner?

- A) L'intelligenza è un campo di ricerca che studia la programmazione e progettazione di sistemi mirati a dotare le macchine di una o più caratteristiche considerate tipicamente umane.
- B) L'intelligenza è l'esperienza soggettiva associata a uno stimolo fisico ed implica la registrazione e la codificazione dell'informazione contenuta nello stimolo da parte degli organi di senso.
- C) L'intelligenza è un'abilità con cui risolvere un problema o con cui realizzare un prodotto che ha valore in uno o più contesti culturali.
- D) L'intelligenza è la capacità di agire nelle situazioni che implicano degli scambi relazionali tra le persone.
- E) L'intelligenza è un complesso di facoltà psichiche.

027. Qual è un indicatore di valutazione della qualità dell'offerta formativa?

- A) Miglioramento degli apprendimenti rispetto ai risultati ottenuti in precedenti rilevazioni.
- B) Efficienza organizzativa.
- C) Aumento degli insegnanti e degli studenti.
- D) Numero degli ammessi alla classe successiva.
- E) Collocazione della scuola oltre la media dei risultati ottenuti a livello nazionale nelle prove INVALSI.

028. Qual è l'oggetto di studio della sociologia dell'educazione?

- A) Scienza dell'educazione che si occupa delle strutture e dei processi sociali.
- B) Scienza sociale che si occupa delle strutture e dei processi sociali implicati nell'antropologia.
- C) Scienza sociale che si occupa delle strutture e dei processi sociali implicati nella psicologia.
- D) Scienza dell'educazione che si occupa delle strutture e dei processi sociali implicati nei fatti educativi.
- E) Scienza sociale che si occupa delle strutture e dei processi sociali implicati nella psicopedagogia.

029. La creatività è la manifestazione della genialità degli artisti?

- A) No.
- B) Sì, è una facoltà innata.
- C) Sì, è un'ispirazione divina.
- D) Sì.
- E) Sì, di individui speciali.

030. Da quale motivazione nasce la teoria delle intelligenze multiple di H. Gardner?

- A) Dalla critica al Quoziente di Intelligenza (QI).
- B) Dalla critica mossa nei confronti dei test per il calcolo del Quoziente di Intelligenza (QI) che ritengono l'intelligenza unica e monolitica.
- C) Dall'osservazione dei prodotti umani.
- D) Dalla convinzione che il problem solving sia alla base dello sviluppo dell'intelligenza.
- E) Dalla convinzione che l'intelligenza si alimenta attraverso le abilità verbali e quelle logico-matematiche.

031. Con il testo delle Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2018, si offre la possibilità di promuovere, nei periodi di sospensione dell'attività didattica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive. Chi sono i soggetti che possono promuovere le suddette attività?

- A) Gli Enti locali in collaborazione con le famiglie e/o le associazioni del territorio.
- B) La Scuola autonomamente.
- C) La Scuola in collaborazione solamente con le famiglie e/o le associazioni del territorio.
- D) La Scuola e gli Enti locali anche in collaborazione con le famiglie e/o le associazioni del territorio.
- E) La Scuola in collaborazione esclusivamente con gli Enti locali.

032. Secondo le Indicazioni nazionali 2012, una buona scuola del primo ciclo come si organizza?

- A) Promovendo l'organizzazione di laboratori per tutte le discipline da quelle scientifiche a quelle umanistiche.
- B) Promovendo un contesto idoneo per sviluppare solamente risultati eccellenti e ampliare il potenziale individuale per ogni alunno.
- C) Promovendo un contesto idoneo per sviluppare apprendimenti significativi e garantire il successo formativo per tutti gli alunni.
- D) Promovendo una didattica differenziata per ogni classe e per ogni singolo alunno.
- E) Promovendo attività libere a scelta delle famiglie.

033. Secondo J.P Guilford qual è la definizione di pensiero divergente?

- A) È il pensiero lineare necessario per risolvere quesiti che ammettono un'unica risposta.
- B) È il pensiero rigido necessario per risolvere quesiti che ammettono un'unica risposta sulla quale tutti devono convergere.
- C) È divergente il pensiero creativo, che si esercita sui problemi aperti, i quali ammettono più soluzioni.
- D) È divergente il pensiero fantastico, che si esercita ad inventare soluzioni anche se non sono efficaci.
- E) È il pensiero logico necessario per risolvere quesiti che ammettono un'unica risposta.

034. Qual è il significato del termine metacognizione?

- A) La consapevolezza da parte di un individuo della propria capacità e dei propri processi cognitivi.
- B) Indica genericamente i processi cognitivi.
- C) Lo sviluppo dei processi della conoscenza.
- D) Un processo comunicativo bidirezionale e interattivo.
- E) È l'associazione di mente e corpo.

035. Erik Erikson afferma che l'adolescenza è contraddistinta:

- A) Dalla ricerca dell'identità.
- B) Dalla fermezza della volontà.
- C) Dall'affermarsi del sentimento di legame verso le figure genitoriali.
- D) Dalla fermezza dei propri propositi.
- E) Dall'acquisizione di padronanza del linguaggio.

036. Le prove oggettive vengono utilizzate per la misurazione:

- A) Degli apprendimenti attraverso la somministrazione delle prove INVALSI.
- B) Dei risultati scolastici attraverso la somministrazione di verifiche scritte con risposte e punteggi fortemente standardizzati.
- C) Dei risultati scolastici attraverso prove orali e scritte.
- D) Dell'efficacia dell'insegnamento attraverso l'indagine qualitativa.
- E) Dei risultati scolastici attraverso focus group.

037. Come avviene la raccolta ed elaborazione dei dati nelle prove oggettive?

- A) Operazione di classificazione e sistemazione dei dati attraverso tabelle statistiche, seguita dalla loro elaborazione con l'ausilio di tecniche e calcoli statistici.
- B) Operazione di classificazione e sistemazione dei dati attraverso tabelle statistiche, seguita da relazione tecnica.
- C) Operazione di classificazione e sistemazione dei dati attraverso tabelle e grafici a torta.
- D) Operazione di classificazione e sistemazione dei dati attraverso calcoli matematici.
- E) Operazione di classificazione e sistemazione dei dati attraverso calcoli di tipo deduttivo.

038. Con riferimento al termine educazione permanente, indicare l'affermazione corretta.

- A) Equivale all'aggiornamento continuo.
- B) È l'insieme di strumenti messi a disposizione degli individui affinché non cessino di formarsi e informarsi.
- C) Viene applicata nei contesti lavorativi istituzionali.
- D) È l'insieme di principi per l'educazione degli adulti.
- E) È l'insieme di scuole per adulti.

039. Quali sono le prove strutturate?

- A) Questionari di gradimento scuola.
- B) Verifiche costituite da una serie di quesiti chiusi ciascuno dei quali è corredato da due o più risposte chiuse.
- C) Quesiti a risposte aperte alternate a quesiti a risposte semi-chiuse.
- D) Verifiche costituite da una serie di quesiti aperti.
- E) Relazioni, sintesi, racconti.

040. Cosa affronta la pedagogia sperimentale?

- A) I concetti di educazione funzionale ed educazione intenzionale; l'apprendimento è spontaneo senza una guida educativa.
- B) I problemi educativi vengono affrontati nell'ottica di aggiornare i programmi scolastici.
- C) I problemi educativi nell'ottica della ricerca scientifica, con l'esigenza di fondare le affermazioni in campo educativo su dispositivi validi di ricerca, su misurazioni affidabili, su risultati generalizzabili e ripetibili.
- D) I problemi educativi nell'ottica dell'attenzione ai bisogni e alle esigenze dell'educando che diventa centro di ogni attività.
- E) I problemi educativi diventano trattamenti educativi, riabilitativi, rieducativi, e in situazioni di disagio psichiatrico.

041. Quali sono gli elementi costitutivi di un progetto didattico?

- A) L'elemento costitutivo di un progetto è circoscritto solamente alla definizione delle finalità; tutta la parte realizzata viene lasciata ad una progettualità successiva alla rilevazione dei risultati.
- B) Non esistono specifici elementi costitutivi di un progetto in quanto la progettualità segue i bisogni spontanei che l'ambiente scolastico esprime di volta in volta.
- C) Gli elementi costitutivi di un progetto sono dettati dalla situazione contingente.
- D) Gli elementi costitutivi di un progetto sono: il titolo, la definizione degli obiettivi specifici di apprendimento, la scelta dei materiali e la scelta delle attività.
- E) Gli elementi costitutivi di un progetto sono: identificazione dei bisogni, definizione delle finalità e degli obiettivi, definizione dei tempi, scelta dei contenuti, individuazione dei metodi, fissazione dei criteri di valutazione dei risultati attesi.

042. Come organizzare un clima accogliente in senso interculturale?

- A) Organizzare pratiche dove l'incontro con l'altro non mira a descrivere le diversità culturali, ma a vivere insieme, uguali e diversi, in pari dignità.
- B) Organizzare pratiche dove l'incontro con l'altro descriva le diversità culturali.
- C) Organizzare l'inserimento dei ragazzi nelle classi all'inizio dell'anno, ponendo attenzione a non superare il limite del 30% di ragazzi stranieri per ogni classe.
- D) Organizzare pratiche dove le differenze vengono incentivate.
- E) Organizzare attività che mettano in evidenza le provenienze e le diversità dei ragazzi.

043. Chi sono i responsabili dell'adempimento del dovere di istruzione e formazione?

- A) Il Sindaco del Comune di residenza del minore.
- B) Il Coordinatore di classe.
- C) I genitori o chi ne fa le veci per tutti i minorenni.
- D) Il Dirigente scolastico.
- E) Il Consiglio di classe.

044. Cosa significa attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità?

- A) Il deficit di qualsiasi forma ha un trattamento adeguato e riservato per proteggere l'alunno.
- B) La diversità va intesa come differenza da modificare per raggiungere i traguardi della classe. Dare così vita a un ambiente in cui ognuno possa sentirsi coinvolto per arrivare agli stessi risultati dei compagni.
- C) Non si tratta di tutelare la diversità, ma di valorizzare ogni individuo nel suo talento. Dare così vita a un ambiente suddiviso per capacità e risultati.
- D) Non si tratta di tutelare la diversità, ma di valorizzare ogni individuo nel suo talento. Dare così vita a un ambiente in cui ognuno possa sentirsi coinvolto, apprezzato e parte di un gruppo.
- E) La diversità va protetta e non inserita nel grande gruppo perché l'alunno soffrirebbe a causa della differenza con gli altri, la diversità va salvaguardata in uno "spazio tutto suo" che non ha confronti.

045. In base a quanto previsto dal DM n. 742/2017, la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione da chi viene redatta?

- A) Dal consiglio di classe.
- B) Dal collegio docenti.
- C) Dal docente di italiano.
- D) Dal dipartimento disciplinare.
- E) Dal coordinatore di classe.

046. Da chi viene deliberato il Regolamento d'istituto?

- A) Dallo Staff del Dirigente scolastico.
- B) Dal Collegio docenti.
- C) Dal Consiglio di intersezione.
- D) Dal Consiglio d'Istituto.
- E) Dal Consiglio di classe.

047. Secondo Pietropoli, qual è l'età che segna la nascita sociale dell'individuo?

- A) La nascita dell'individuo sociale avviene durante gli anni della frequenza della scuola secondaria di secondo grado, tra la fine della classe II e l'inizio della classe III.
- B) Non esiste un'età che segna la nascita dell'individuo sociale perché la socializzazione è un processo naturale che si avvia dal primo anno di vita e si sviluppa con l'individuo.
- C) Durante i primi tre anni di vita, i membri della famiglia conducono il bambino verso la comunità sociale nella quale vive e cresce.
- D) La nascita dell'individuo sociale avviene al termine della scuola del primo ciclo dopo il superamento degli esami di stato.
- E) L'adolescenza che segna il passaggio di ruolo affettivo e sociale; da figli della famiglia naturale si diventa figli della comunità sociale nella quale si vive e si cresce.

048. Come è possibile incoraggiare l'apprendimento collaborativo?

- A) Imparare non è solo un processo individuale; la dimensione sociale, di secondo piano, può rafforzare l'apprendimento. In tal senso, sono molte le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.
- B) Imparare è solo un processo individuale. La dimensione sociale svolge un ruolo significativo esclusivamente nell'innalzamento degli obiettivi sociali. In tal senso, sono molte le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.
- C) Imparare non è solo un processo individuale ma presenta anche forme di socialità che svolgono un ruolo marginale in relazione al clima di classe. In tal senso, alcune forme di interazione e collaborazione possono essere introdotte sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.
- D) Imparare è solo un processo individuale. La dimensione sociale non svolge alcun ruolo negli apprendimenti.
- E) Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.

049. Quando è stata introdotta l'educazione civica in tutti gli ordini di scuola?

- A) Con il Decreto legislativo n.67/2017.
- B) Con il Decreto legislativo n.66/2017.
- C) Con la legge n. 169/2008.
- D) Con la legge n. 107/2015.
- E) Con la legge n. 92/2019.

050. Il Piano per l'inclusione da chi è predisposto?

- A) Da una rete di scuole.
- B) Dall'Ente locale.
- C) Da ciascuna Istituzione scolastica.
- D) Dal servizio sanitario nazionale.
- E) Dall'équipe pedagogica.

051. Per Rogers è significativo l'apprendimento che:

- A) Si traduce in riforma sociale.
- B) Si avvale della tecnologia in modo creativo.
- C) Avviene a contatto con la natura in solitudine.
- D) Si origina dai processi vitali dell'individuo.
- E) Permette di risolvere situazioni problematiche.

052. Secondo le Indicazioni nazionali, le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti:

- A) Con l'insegnamento dell'Educazione civica.
- B) Con il Piano annuale per l'inclusività.
- C) Con il Patto educativo di corresponsabilità.
- D) Con gli obiettivi e i traguardi previsti e declinati nel curriculum.
- E) Solo con le finalità generali del Piano annuale delle attività.

053. Qual è il libro più noto di D. Goleman?

- A) Intelligence Reframed: Multiple Intelligences for the 21st Century 1999.
- B) Formae Mentis 1983.
- C) The Emotional Brain 1996.
- D) Frames of mind: the theory of multiple intelligences 1983.
- E) Emotional Intelligence 1995.

054. Il Comitato per la valutazione dei docenti, rinnovato dalla Legge 107/2015, da chi è presieduto e che durata ha?

- A) È presieduto da un Genitore e ha durata triennale.
- B) È presieduto dal Dirigente scolastico e ha durata triennale.
- C) È presieduto da un Docente e ha durata triennale.
- D) È presieduto dal Collaboratore del dirigente scolastico e ha durata triennale.
- E) È presieduto dal Dirigente scolastico e ha durata annuale.

055. Come è composto il cosiddetto "gruppo di controllo" negli esperimenti?

- A) Si diversifica rispetto al gruppo sperimentale per il numero dei partecipanti.
- B) Da partecipanti che ricevono lo stesso trattamento del gruppo sperimentale.
- C) Non esiste gruppo di controllo negli esperimenti.
- D) Da partecipanti che sperimentano una nuova procedura.
- E) Da partecipanti che non ricevono il trattamento sperimentale.

056. La creatività è un pensiero a disposizione di tutti?

- A) No, solamente di individui originali.
- B) No.
- C) No, solamente di individui sensibili.
- D) Sì.
- E) No, solamente di individui fantasiosi.

057. Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) dove svolge la propria attività?

- A) Presso l'Ufficio scolastico regionale.
- B) Presso l'Ente locale.
- C) Presso il provveditorato agli studi.
- D) Presso ogni istituzione scolastica.
- E) Presso ogni provincia.

058. E. Morin, nella sua teoria, introduce:

- A) Il pensiero della complessità.
- B) Il pensiero convergente.
- C) L'intelligenza emotiva.
- D) Il pensiero divergente.
- E) La creatività.

059. Quando si manifesta l'"effetto alone" nella valutazione degli alunni?

- A) Quando le convinzioni di un alunno influenzano le prestazioni del gruppo classe.
- B) Quando la valutazione della prestazione di un alunno è influenzata da precedenti prestazioni.
- C) Quando la valutazione effettuata da un docente condiziona il consiglio di classe.
- D) Quando le convinzioni di un docente influenzano le valutazioni di altri docenti.
- E) Quando le aspettative del docente influenzano la prestazione dell'alunno.

060. Secondo Peters, il successo dell'insegnante può essere definito soltanto nei termini:

- A) Della votazione degli allievi.
- B) Del funzionamento della classe.
- C) Del risultato del discepolo.
- D) Del funzionamento della scuola.
- E) Della variabilità dei risultati.